

VITTORIO GUSSONI
(1893-1968)

*CATALOGO A CURA DI :
STUDIO ALMIARTE GEMONIO*

*SCHEDE DEL CATALOGO E DELLE OPERE A CURA DI :
MIRIAM STELLA MAGNANI*

*FOTOGRAFIE A CURA DI:
ROBERTO MOLINARI
CRISTINA LORUSSO*

*UN SENTITO RINGRAZIAMENTO:
AI COLLEZIONISTI PRIVATI
A EDOARDO ATTILIO*



AUTORITRATTO

Vittorio Gussoni

V. Gussoni

MI PRESENTO:

Nella compilazione dei cataloghi di mostre personali è ormai consuetudine far precedere l'elenco dei quadri da un cenno più o meno ampio sul pittore e sulle sue opere da qualche critico illustre spesso di cuor tenero e generoso di aggettivi laudativi. Io non cerco simili aiuti per il sentimento di onestà che informa tutti i miei atti e per un doveroso riguardo verso il pubblico a cui chiedo soprattutto giudizi spontanei e indipendenti. Ho 44 anni. Ho sempre lavorato con fede, sdegnoso degli applausi e sollecito nell'accogliere i suggerimenti onesti. Mi affacciai al '900 che avevo giusti sette anni. Studiai all'Accademia di Brera, ove ebbi guida prima Cesare Tallone, poi Ambrogio Alciati e tra questi due insigni una grande maestra di vita : la guerra; la quale mi tenne lontano dai pennelli cinquantadue mesi precisi. Nel 1921 venni licenziato dall'Accademia e in quello stesso anno esposi per la prima volta alla Famiglia Artistica (oggi scomparsa). Mi considero perciò novecentista nonostante la mia pittura sia apprezzata anche da quanti, lungi dal lasciarsi traviare da teorie nuovissime e spesso di sconcertante arditezza, sanno ancora amare con religioso affetto il nostro glorioso passato. Nel '24 fui nominato Socio Onorario di Brera e tale nomina mi venne concessa forse per compensarmi in qualche modo del Premio Principe Umberto di qualche anno prima che non mi fu assegnato soltanto perché troppo giovane. La mia biografia è finita ed è pressappoco quanto si può leggere sul conto mio nel volume "I Pittori Italiani dell'Ottocento" del Comanducci. Oltre aver esposto in mostre collettive regionali e nazionali, in questi ultimi anni ho esposto in mostre personali in diverse città d'Italia : Torino, Genova, Trieste ecc. Credo di esporre quanto di meglio ho fatto fino ad oggi; comunque se insieme ai consensi mi si vorranno muovere delle critiche le accoglierò con piacere : gli uni e le altre, in modo diverso, mi saranno di giovamento e di incitamento a perseguire un ideale : il Bello.

VITTORIO GUSSONI.

“IL PICCOLO DELLA SERA” DI TRIESTE LA MOSTRA DI VITTORIO GUSSONI (1 Febbraio 1937)

Vittorio Gussoni, quando espose la prima volta, sul cadere del 1935, ebbe la ventura di riuscire oltremodo accetto al pubblico nostro. La seconda sua mostra, ora aperta nel Salone Michelazzi, è tutta composta d'opere nuove; e se in così breve volger di tempo non è il caso di parlare d'una trasformazione dell'artista, certo egli non ripete semplicemente quello che faceva due anni fa. Vi sono progressi (alcune delle nature morte di quest'anno raggiungono un'assoluta superiorità) e vi sono anche modificazioni, indizi di evoluzione.

Egli non è più in tutto così rigorosamente “lombardo”, quale lo facevano i suoi maestri Tallone e Alciati: tenta qualche nuova via e, per esempio, dipingendo figure nei pittoreschi costumi dei contadini russi, si accosta anche alla maniera dei maestri russi. E precisamente a quelli del principio del secolo dell'epoca Maliavine: giacchè, quantunque giovane, il Gussoni è piuttosto conservatore, non sente forme e formule dell'arte nuovissima.

Questi suoi gruppi e ritratti russi, in luce da aria aperta, hanno una ricca e piacevole policromia, armonizzata con quel fine senso dei valori che il Gussoni conserva anche in piena luminosità. Anzi uno studio di testa di contadina russa è una delle opere più notevoli di questa mostra. L'aspirazione all'aria aperta, alla chiarezza dei riflessi di sole, è palese anche nella “natura morta con paesaggio”: dove il paesaggio non ha ancora una certa vitalità propria, ma l'interesse si concentra con vantaggio sul gioco di trasparenti riverberi che avvolge e trascolora la frutta.

Naturalmente il Gussoni dà ancora il massimo di sé nella sua consueta maniera di fusa e saporita penombra, che fa cantare il colore, e specialmente nella natura morta. Qui vi sono di lui alcune bravure, descrittive, che onorano il coloritore e l'esecutore di puntuale perizia, non però mai leziosa.

“Le mele cotogne” sono un quadro che veramente impressiona per il volume e la pastosità della materia tradotta in nitida sagacia di toni. Come ritrattista, il Gussoni ha avuto maestri assai seri, ed è egli stesso un valente. Il ritratto della moglie è un bel ritratto di maniera lombarda, equilibrato sobriamente in tonalità dense e sontuose. I suoi ritratti sono dipinti con freschezza e squisitamente: vivi come composizione del soggetto; pittorici nel senso più nobile per l'armonia pacata dell'intonazione; fini e sapienti anche nei particolari, come sarebbe la scala di bianchi, che il Gussoni discerne e determina con l'amorevole sicurezza di chi sa il fatto suo.

SILVIO BENCO

RECENSIONE DEL GIORNALE “LA STAMPA” DI TORINO SULLA PRIMA MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE VITTORIO GUSSONI (1 marzo 1935)

VITTORIO GUSSONI, milanese, è alla sua prima mostra personale, ciò che in un tempo di impazienze artistiche indica se non altro cautela e prudenza; ed infatti le sue composizioni di figura, i suoi ritratti, le sue nature morte sono opera di un uomo che non ha fretta: tanto ci appaiono meticolosamente studiate, rifinite, accarezzate, pennellata su pennellata, con un compiacimento talvolta da miniatore. Un paio di lepri fra chicchere, cartucce e frutti, anche per il gusto della materia pittorica fulgente, potrebbero essere dipinte da Dudreville.

Ma è la figura, ad ogni modo, sulla quale si misura il temperamento di Gussoni: visi graziosi, pose eleganti, un impegno evidente di rendere la forma “bella” per convincere con quest’osservatore. Pittura dunque, fuor della moda perché qualificata spesso da quel terribile aggettivo che oggi si fugge come la peste : piacevole. “Parmi non piccola grazia di quel pittore, il quale fa buone arie alle sue figure” scriveva Leonardo nel suo Trattato; e aggiungeva: “Guarda a tórre le parti buone di molti visi belli, le quali belle parti sieno conformi più della pubblica fama che per tuo giudizio”. Pubblica fama, nientemeno!

Lusinga del pubblico, lenocinio, arte mercantile, adesso si direbbe da noi che, eredi ancora di pregiudizi del romanticismo e del naturalismo assertore del “tutto è bello in natura”, ci siamo ridotti ad avere un tale spavento di tutto ciò che può parere artisticamente capzioso, che se domani tornasse Tiziano a dipingere la Flora, quasi quasi grideremmo all’arte da cartoline; e invece la “Flora” andrà a maggio all’Esposizione Italiana di Parigi come esponente appunto del gusto Tizianesco, (che, dopo tutto, non è un gusto da buttar via).

Quindi anche sull’aggettivo “piacevole” sarà bene un bel giorno intendersi; e quando un pittore – come fa Gussoni – dichiarerà francamente con le sue opere di guardare a quei tradizionali canoni di bellezza che per quattro secoli imperarono sulla pittura italiana, non sarà più il caso di discutere di piacevole e di non piacevole, ma semplicemente di vedere come le sue predilizioni formali sono risolte stilisticamente e pittoricamente. Perciò nulla di male se Vittorio Gussoni ci da dei nudi tradizionalmente bellissimi, che possono appagare l’occhio anche come forme impeccabili, come grazia e soavità di membra e di volti.

Non è sempre necessario che una madre nuda abbia un ventre fasciato, dei seni da balia quarantenne, delle caviglie elefantine; come purtroppo la retorica – o quella fobia del “bello” cui accennavamo – suggerisce a tanti espositori ormai accreditati nelle maggiori mostre d’arte.

E a questo formalismo confessato senza reticenze risponde, del resto, nel Gussoni, un colore limpido, cantante, pulito, che nell'equilibrio stilistico del quadro ha una sua funzione precisa: un cromatismo festoso che richiede anzitutto una perizia estrema, un mestiere impavido. Tracce qua e là del Tallone e dell'Alciati; e del primo, più che altro, nell'impasto vigoroso: del secondo in certe morbidezze tipicamente lombarde.

MARZIANO BERNARDI

“IL SECOLO XIX NUOVO” – 11 MAGGIO 1948

Vittorio Gussoni, pittore nato, esuberante, abile, sicuro del suo mestiere e profondo conoscitore della sua tecnica. Sincero ed espressivo senza sottigliezze, senza perplessità, perché vuole che la sua pittura sia un libro aperto senza problemi. Senza sottintesi, senza dubbi, pura espressione del suo temperamento e della sua ispirazione. Tradizionale ottocentesco e lombardo, le sue tonalità hanno talvolta la sensualità di Mancini, o il morbido e freddo impasto di Tallone.

Ma la sua principale attenzione, il suo studio più attento sono nei ritratti che raggiungono una evidenza plastica veramente impressionante anche se può parere di troppa abilità.

Nell' "Autoritratto" la sua tecnica è ancora più controllata, più costruita; la pennellata, l'impasto scompaiono in una materia divenuta tutta colore e luce; e nelle nature morte di pere, mele, fichi, questa preziosità è ancor più accentuata perché la fattura scompare per diventare solo una visiva realtà.

GHIGLIONE

“GIORNALE DI SICILIA” DI PALERMO - 26 FEBBRAIO 1952

Questa personale viene a confermarci, ancora una volta, le doti di un valoroso artista, fedele alla migliore tradizione italiana e lontano pertanto da quell'esotismo da molti accettato senza convinzione.

Gussoni ha una bella pittura dai toni caldi su di un disegno ricco di risorse e di finezze interpretative. Pittura sana dunque, costruita solidamente e resa con tecnica espertissima...

...belle donne su fondi policromi condotti con scioltezza di pennellate, donne affascinanti per linee e per una felice penetrazione di colore, donne rese con squisitezze sottili di luce, con morbidezze affettuose di chiaroscuro danno gran pregio a questa mostra...

...nelle nature morte questo artista si compiace di un realismo che dimostra la sua limpidezza di visione la quale si fonde, dal lato tecnico e coloristico, ad un senso decorativo di gusto raffinato...

C. BATTAGLIA

OMAGGIO A UN PITTORE

Sulla vita artistica del pittore Vittorio Gussoni esistono pochissimi testi in circolazione. Questa scarsa considerazione attribuita alle sue opere negli anni è sicuramente motivo di dispiacere se si considera il suo valore artistico, riconosciuto dal pubblico e dalla critica. Da qui la scelta di realizzare una mostra monografica che gli renda omaggio.

Vittorio Gussoni è un pittore di grande scuola, ha avuto come maestri Tallone e Alciati, due grandi pittori dell'800, e da loro si può dire che abbia preso dal primo l'aspetto materico della pittura e dal secondo la morbidezza delle pennellate tipicamente lombarda. Infatti, lo stesso pittore si descrive come artista del novecento che però non disdegna il bello e le tradizioni del suo passato appreso proprio dai suoi maestri.

Si è dedicato molto alla ritrattistica ma anche alla rappresentazione di nature morte coinvolgenti e ricche di particolari naturalistici frutto di attenta osservazione e maestria nel tratto. Il suo soggetto prediletto sono le donne che dipinge in ogni loro sfaccettatura e gesto. Ha una capacità innata di rappresentare lo stato d'animo femminile nella sua complessità. Ha ritratto donne di diverso rango, età e bellezza; in momenti di vita quotidiana e in situazioni più formali, accompagnate da oggetti d'epoca, animali o complementi d'arredo. E in tutte queste donne colpisce la sua capacità di far emergere i sentimenti della donna ritratta in quel momento: dalla vanità di sentirsi bella della "Spagnola" mentre assiste a un rodeo, alla riflessione introspettiva della "Modella" con quello sguardo che sembra triste ma che in realtà mostra la profondità dei ragionamenti femminili.

Lo sguardo della donna attraversa lo schermo della tela e ci raggiunge, profondo, intenso, parlante. È l'arte a rendere esplicito il sentimento ed è il pennello che diventa strumento per dar corpo ai sentimenti, alle emozioni e ai rapporti. Questa rimane comunque una delle operazioni più complesse per un artista perché richiede grande abilità in quanto non è scontato o semplice descrivere soggetti ricchi di sfaccettature e contraddizioni. Sentimenti, dolori, passione, nostalgia, rimpianto, l'intera gamma dei pensieri dell'uomo passa attraverso la donna, modello di bellezza e sensibilità, regina incontrastata del centro della tela. Lo sfondo resta per lui un elemento pittorico, spaziale senza essere decorativo, non invadente ma che evidenzia la figura o gli oggetti in primo piano. In questo modo non toglie l'attenzione al soggetto principale ma ne diventa comprimario, con pennellate veloci crea movimento così da dargli vita propria senza farlo diventare invadente.

È la cornice naturale che circonda e avvolge la figura in primo piano lasciandola splendere in tutta la sua bellezza. Le nature morte di Gussoni sono composizioni equilibrate che riempiono la tela in modo ordinato ma che grazie alla sua maestria di pennellate l'autore rende reali e quasi tangibili.

Gli oggetti, la frutta e la verdura rappresentano mirabilmente la sua ricerca del bello attraverso una tecnica esecutiva perfetta e ricercata.

MIRIAM STELLA MAGNANI

OPERE

“FIORI ALLA FINESTRA”,
olio su tela, cm 50 x cm 40,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“NATURA MORTA CON FIORI”,
olio su tavola, cm 50 x cm 40,
firmato V. Gussoni in basso a sinistra



“VASO CON FIORI”,
olio su tela, cm 60 x cm 50,
firmato V. Gussoni in basso a sinistra



“VASO DI FIORI”,
olio su tela, cm 46 x cm 39,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“NATURA MORTA”,
olio su tavola, cm 33 x cm 42,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“NATURA MORTA”,
olio su tavola, cm 30 x cm 40,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra

“NATURA MORTA”,
olio su tavola, cm 32 x cm 42,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“TONI BIANCHI”,
olio su tavola, cm 26 x cm 36,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra

ESPOSIZIONE : Galleria Italiana d'arte; opera n. 34; data mostra 16.03.1945
(etichetta al retro)



“DOPO LA CORSA”,
olio su tela, cm 40 x cm 50,
firmato Vittorio Gussoni in basso a destra



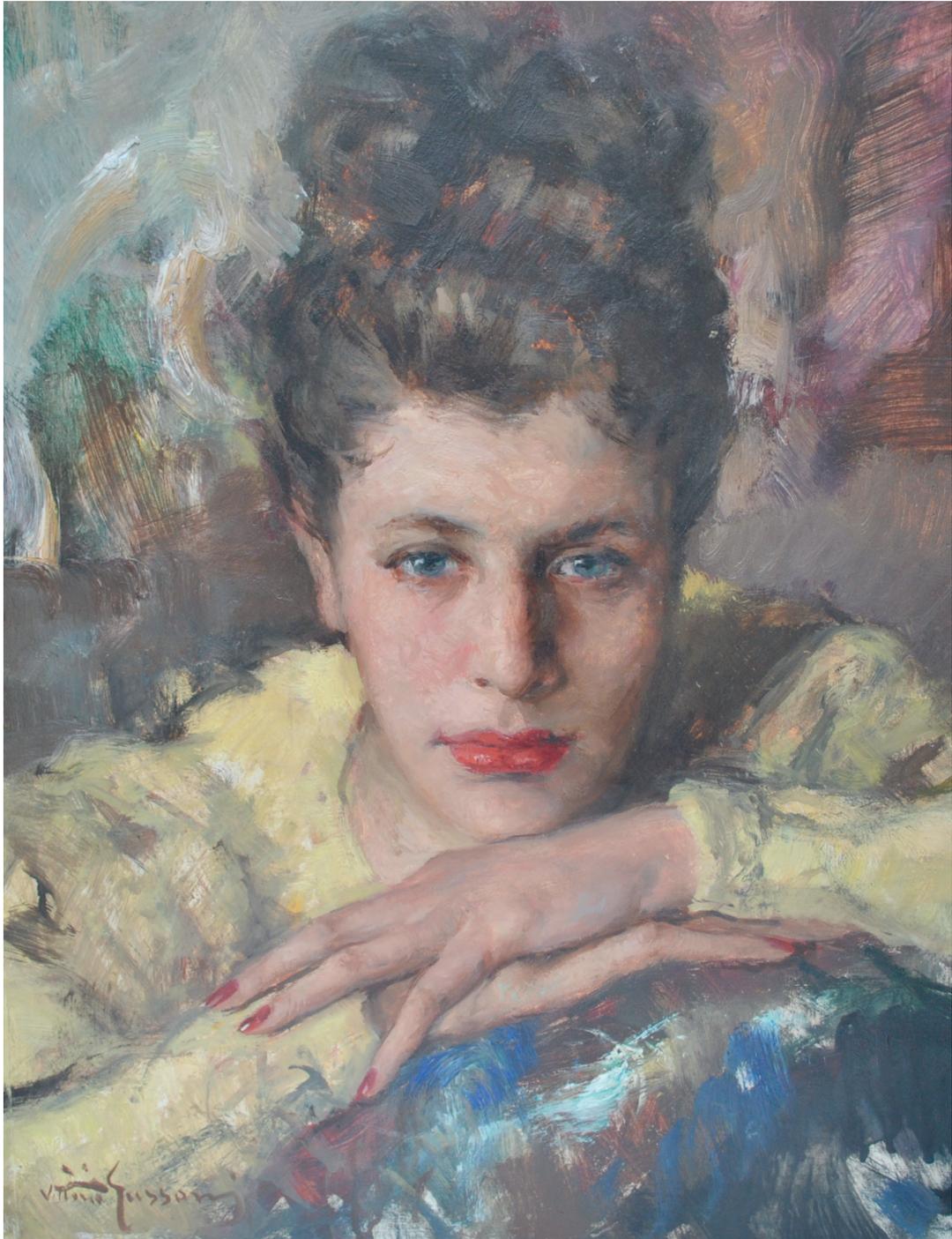
“LA MODELLA”,
olio su tavola, cm 73 x cm 65,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“RITRATTO DI DONNA PER LA VIA FIORI CHIARI”,
olio su tavola, cm 49 x cm 39,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“RITRATTO DI DONNA”,
olio su tavola, cm 50 x cm 40,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“CAPPELLINO DELLA NONNA 1958”,
olio su tela, cm 60 x cm 50,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra

ESPOSIZIONE : Istituto nazionale d'arte. (etichetta al retro)

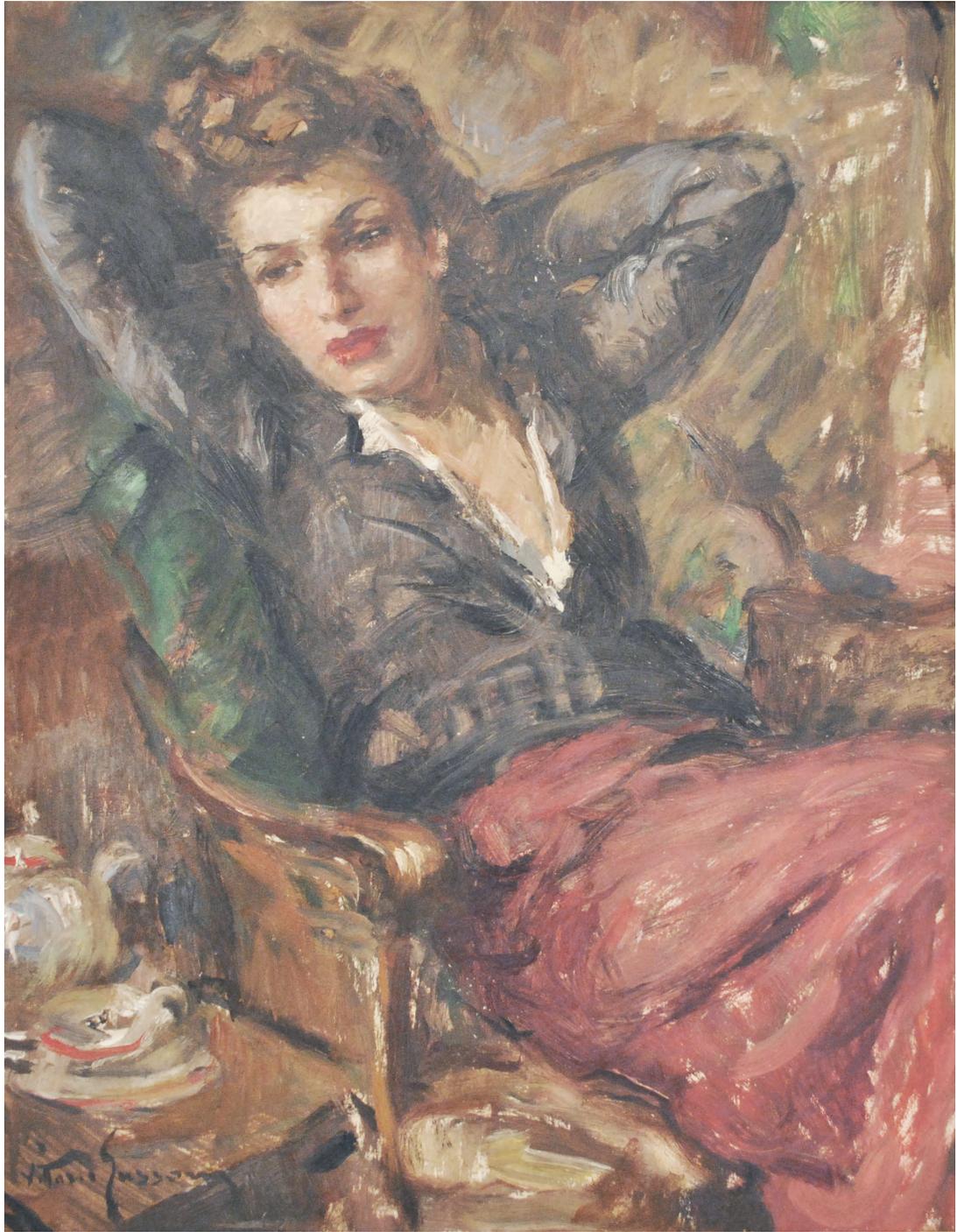


“JULIETTE (COSTA AZZURRA) 1949”,
olio su tavola, cm 40 x cm 30,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra

ESPOSIZIONE : Istituto nazionale d'arte. (etichetta al retro)



“RITRATTO DI DONNA”,
olio su tavola, cm 50 x cm 40,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“IL CAPPELLINO VERDE 1946”,
olio su tavola, cm 95 x cm 80,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra

ESPOSIZIONE : Galleria Italiana d'arte; opera n. 40; 1946
Cartiglio Milano, Esposizione galleria Italiana d'arte
1946
(etichetta al retro)



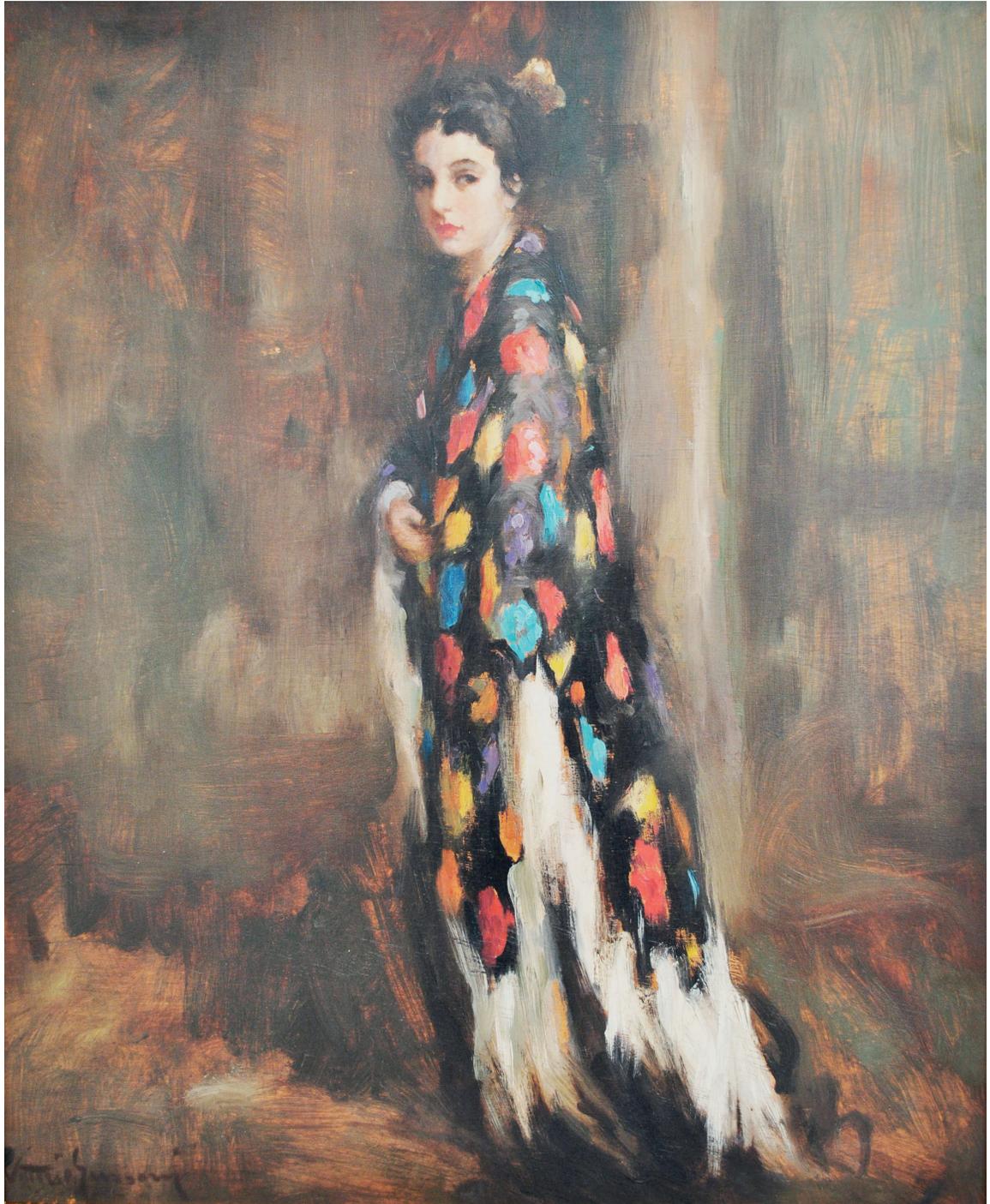
“RITRATTO DI DONNA”,
olio su tela, cm 56 x cm 50,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



**“LA RAGAZZA E IL SUO AMICO”,
olio su tavola, cm 60 x cm 50,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra**



“FIGURA FEMMINILE”,
olio su tavola, cm 60 x cm 50,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“RITRATTO DI DONNA”,
olio su tavola, cm 60 x cm 50,
firmato Gussoni in basso a sinistra



“SPAGNOLA”,
olio su tavola, cm 60 x cm 50,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra

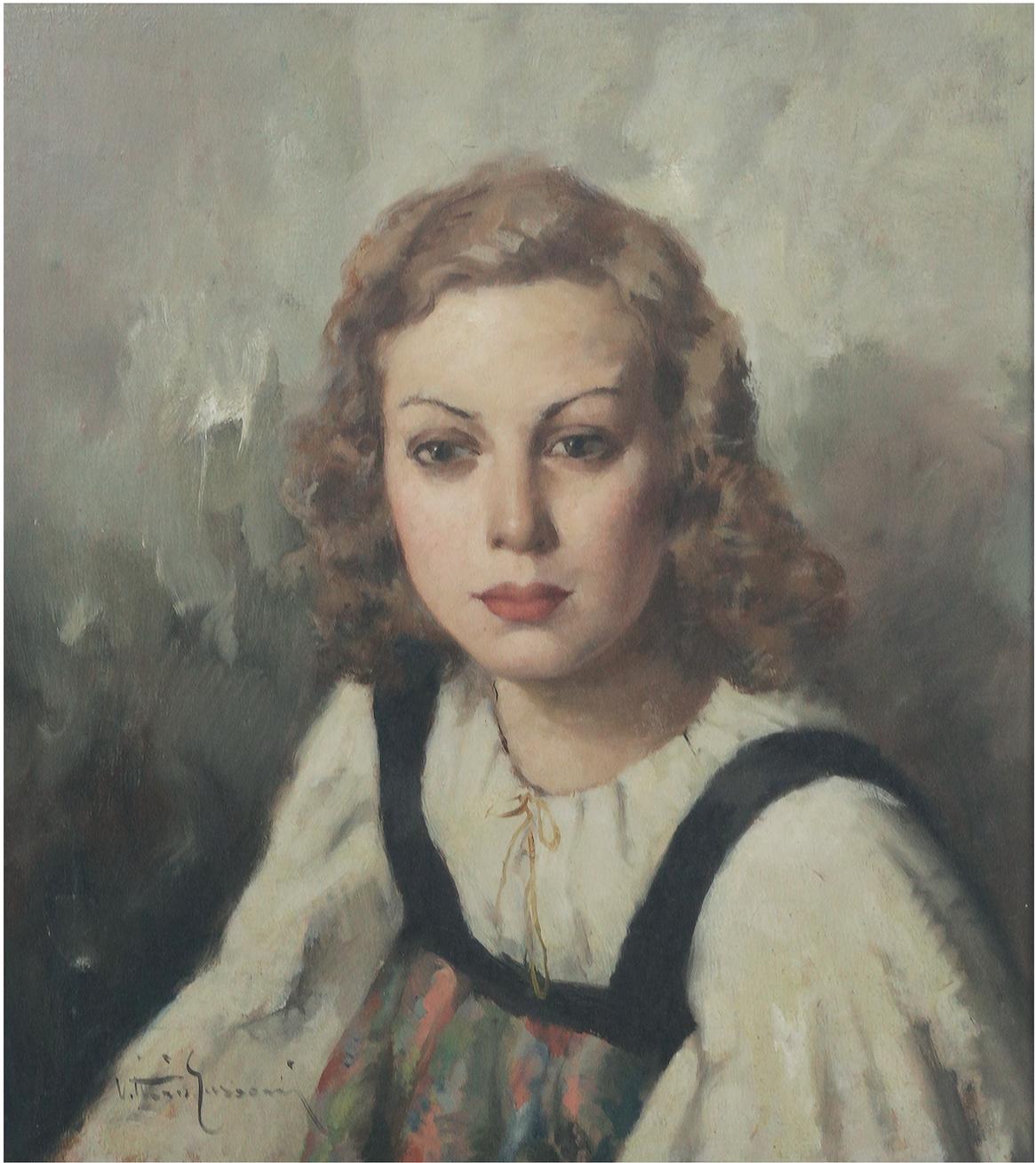
ESPOSIZIONE : Famiglia artistica di Milano, 1922. (etichetta al retro)



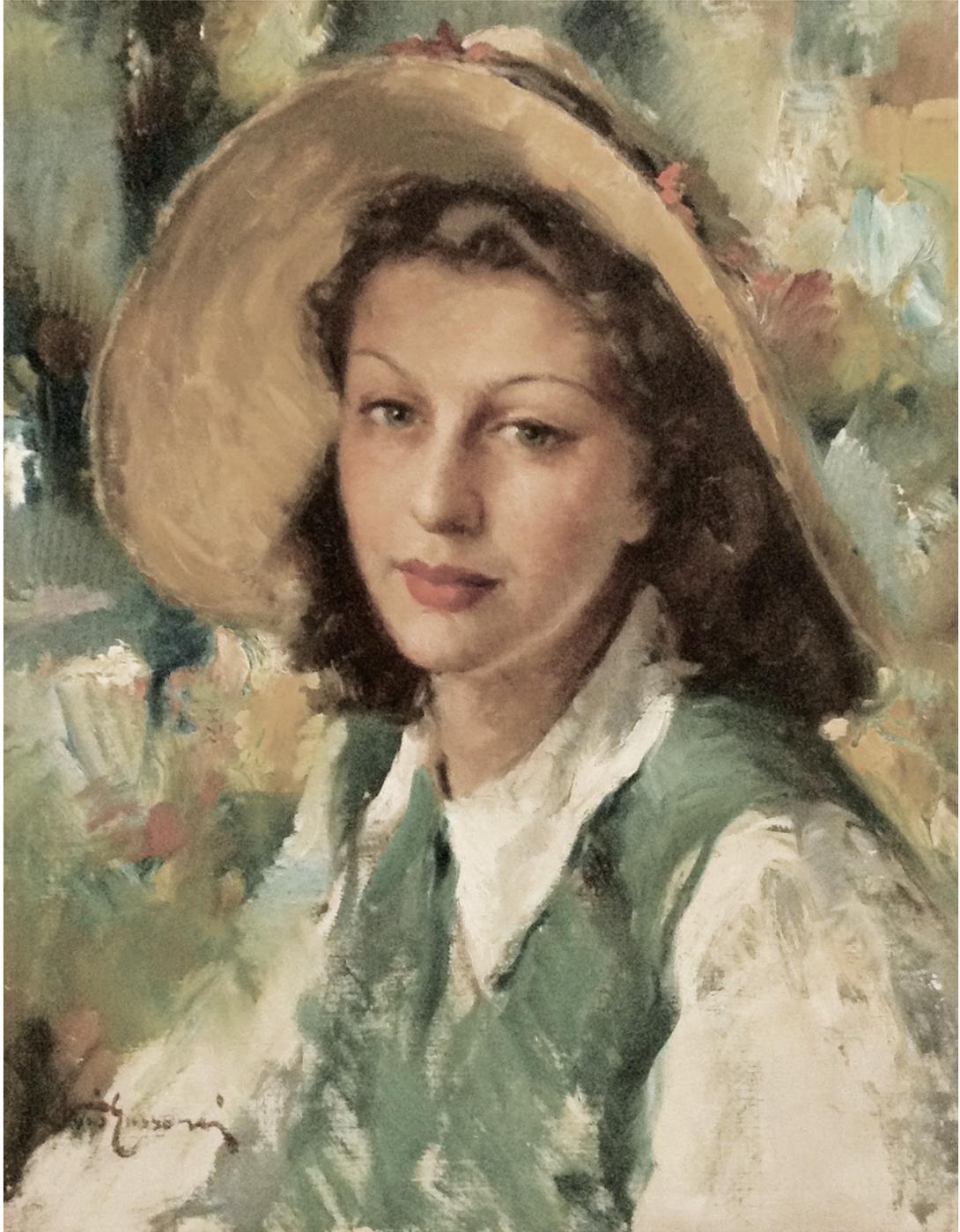
“HOSTESS- EBBRA - MONTPARNASSE 1954”,
olio su tavola, cm x cm,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



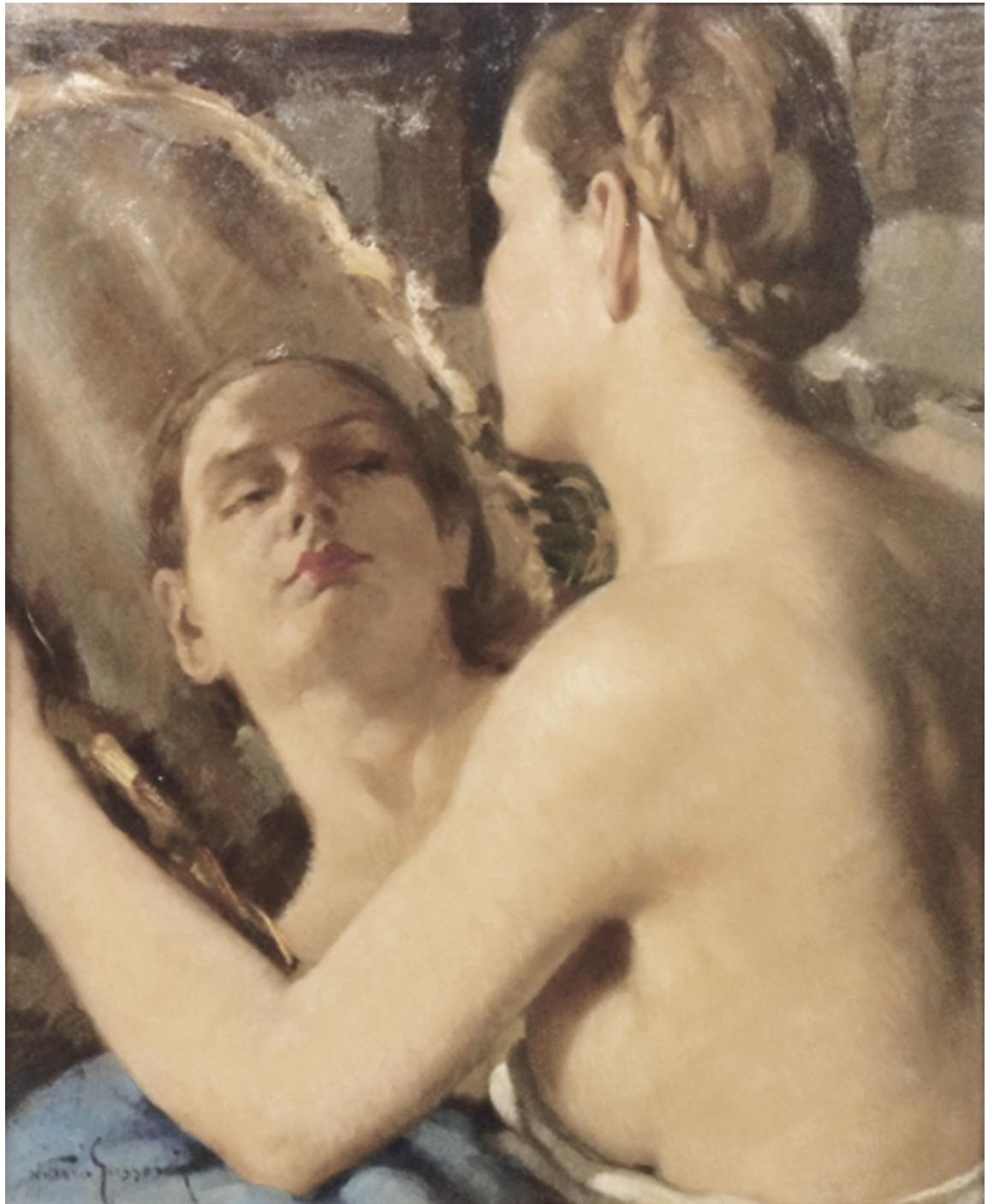
“RITRATTO DI DONNA”,
olio su tavola, cm x cm,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



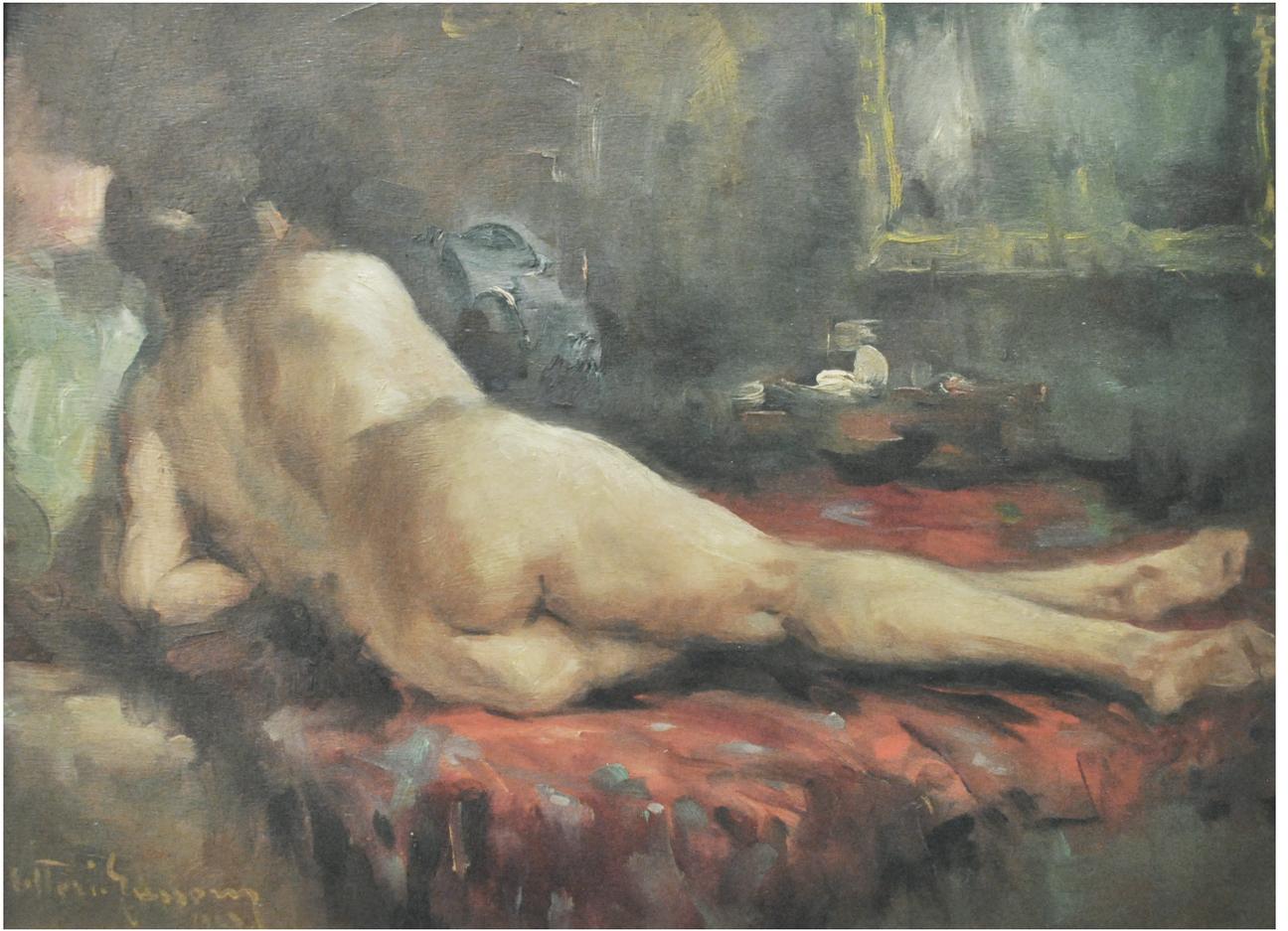
“RITRATTO DI DONNA”,
olio su cartone , cm 55 x cm 40,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“ALLO SPECCHIO”,
olio su tavola, cm 60 x cm 50,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“MODELLA NUDA DISTESA”,
olio su tavola, cm 37 x cm 50,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



“NUDO FEMMINILE”,
olio su tavola, cm 45 x cm 35,
firmato Vittorio Gussoni in basso a sinistra



BIOGRAFIA

VITTORIO GUSSONI

Nacque a Milano il 18 novembre 1893, discendente da una famiglia d'artisti, apprese le basi del disegno dal padre. Si iscrisse all'Accademia di Brera dove fu allievo di Cesare Tallone prima del conflitto mondiale, che lo elogiava dicendo che c'era poco da insegnargli perché era già nato pittore, e di Ambrogio Alciati dopo. Attribuiva importanza fondamentale al disegno dal vero perché sosteneva che a furia di imitare si creava. Perfetto ritrattista, lo sfondo resta per lui un elemento pittorico, spaziale senza essere decorativo, che evidenzia solo la figura in primo piano. I suoi ritratti riscontrarono una critica favorevole anche all'Estero, soprattutto negli Stati Uniti.

Esposse la prima volta alla Biennale di Brera e fu subito nominato socio onorario dell'Accademia. Fu un artista completo, trattò con facilità di paesaggi, animali, nature morte, ritratti. Le sue figure femminili rimangono esemplari, sinuose, suadenti, con richiami spagnoleggianti.

Si spense il 31 dicembre 1968 a San Remo.

MOSTRE PERSONALI

Torino - Genova - Trieste - Bari - Livorno - Roma - Bergamo - Venezia - Lucca - Milano

BIBLIOGRAFIA

“I Pittori Italiani dell'800” di A.M.Comanducci;

“Dizionario degli Artisti Contemporanei” Casa Editrice I.T.E.;

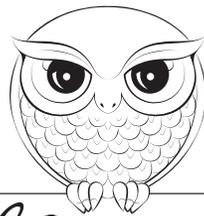
“Un Secolo di Pittura” dal 1850 al 1950 di Castelletto Saleggio. Edizioni Successo;

Nuova Antologia Artisti Italiani Contemporanei Edit. Cicutini Ettore-Udine;

Catalogo “Mostra personale del pittore Vittorio Gussoni - socio onorario
dell'Accademia di Brera” - Galleria Bolzani -Milano 1957;

Catalogo “Mostra individuale di Vittorio Gussoni” - Bottega d'arte Salvetti -
Milano- 1937

Catalogo “Mostra del pittore Vittorio Gussoni” - Galleria Salvetti - Milano - 1938



AlMiArte

S T U D I O

*Via Verdi, 23
21036 Gemonio*

Contatti:

3472775551

03321698184

studioalmiarte@gmail.com

www.almiarte.com